

Allegoria della Fama

Longe (De) Robert detto il Fiammingo (attr.); Natali Giuseppe (attr.)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/r0920-00079/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/r0920-00079/>

CODICI

Unità operativa: r0920

Numero scheda: 79

Codice scheda: r0920-00079

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970766

Ente schedatore: R03/ Università degli Studi di Pavia

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: Autori: Marino N.

Tipo scheda: A

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: decorazione dipinta

Tipologia: a medaglione

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: allegorie, simboli e concetti

Identificazione: Allegoria della Fama

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 12882

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Botta Adorno - complesso

Indirizzo: Piazza Botta, 10(P),9

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1700

Validità: post

A: 1710

Validità: ante

Specifica

Nella corrispondenza settecentesca si parla di "nature morte floreali" dipinte sulle volte nel 1768, che potrebbero essere identificati nei vasi di fiori policromi della cornice perimetrale.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: quadrature

Nome di persona o ente: Natali Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1661/ 1729

Codice scheda autore: r0920-00002

Riferimento all'autore: attr.

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: figure

Nome di persona o ente: Longe (De) Robert detto il Fiammingo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1648/ 1709

Codice scheda autore: r0920-00007

Riferimento all'autore: attr.

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE [1 / 2]

Denominazione: ambito piacentino

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE [2 / 2]

Denominazione: ambito emiliano

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

COMMITTENZA

Data: 1739 post

Nome: Botta Adorno Antoniotto

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: affresco

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: stucco

MISURE

Unità: m

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Medaglione tondo al centro della volta con figure allegoriche legate al tema della Fama. Le singole figure corrispondono a personificazioni: del continente americano (con copricapo di penne, arco e faretra), della geometria (con compasso nella destra e globo azzurro al fianco) e della fama. La Fama è avvolta in un manto rosso, sopra una veste verde ed è accompagnata dalla tromba. Nella porzione inferiore due putti, intenti ad attaccare delle stelle alla coda di un pavone (riferimento al mito di Argo, gigante dai cento occhi). Altri due putti svolazzano abbracciati nella porzione superiore dell'affresco. Circondato da una complessa incorniciatura architettonica su mensoloni accartocciati che inquadrano vasi di fiori policromi, posti entro uno spazio fittizio a monocromo giallo e cartelle mistilinee con putti.

Indicazioni sul soggetto: In questo affresco la Fama non è ricoperta di penne e occhi come vuole l'iconografia.

Notizie storico-critiche

Marica Forni e Davide Tolomelli, ipotizzano la presenza di Robert de Longe nella realizzazione della volta con la Fama, anche se il cattivo stato di conservazione e "l'eclettismo dello stile pittorico di questo maestro ne rende difficoltoso il riconoscimento della mano".

Le quadrature "condotte a perfezione" sono attribuite da Giovan Battista Zaist al cremonese Giuseppe Natali.

Negli anni seguenti la morte di Luigi Botta Adorno (1700), committente e forse progettista del palazzo, è probabile che la vedova Maria Matilde Meli Lupi di Soragna, intorno al 1706 abbia fatto affrescare gli interni da G. Natali. L'intervento del Natali a Pavia si giustificerebbe col fatto che la committente era emiliana ed il Natali aveva eseguito cicli pittorici in questa regione; accanto al quadraturista dovette essere attiva però una cerchia eterogenea di artisti di provenienza locale.

Sebbene le quadrature architettoniche visibili appaiano "parte di un ciclo unitario, probabilmente realizzato nello stesso momento e dalle stesse maestranze", per Tolomelli non sembrano concepite tutte nello stesso modo. Quelle nelle sale con 'l'Allegoria della Virtù' e con il 'Rapimento di Cefalo' appaiono più vicine ai modi di Giuseppe Natali. Nelle altre, tra cui quella in oggetto, "la costruzione prospettica è più rigorosa, governata in modo unitario e razionale, cosicché l'architettura torna ad essere protagonista e riesce a superare illusionisticamente i confini fisici delle volte in muratura, mentre gli inserti figurativi giocano un ruolo subordinato e sono ridotti alle coppie di putti sugli angoli della sala con l'Allegoria della Fama o alle statue al centro dei lati e ai busti agli angoli di quella con la Traslazione di Psiche sull'Olimpo".

Nella corrispondenza settecentesca (B.A.Mi, ms.Q 17 inf.) si parla di "nature morte floreali" dipinte sulle volte nel 1768, che secondo Tolomelli potrebbero essere identificabili con i vasi di fiori policromi della cornice perimetrale.

Secondo l'inventario del 1775 (riguardante le sostanze di Antoniotto) questo ambiente doveva essere rivestito da tre "pezzi grandi d'arazzi de Leyniers figurati e cinque "collonati dipinti sopra tela allusivi alla detta tappezzeria". In una lettera datata 25 gennaio 1755, Antoniotto, ricorda al tappeziere di Bruxelles Daniel Leynier, la sua intenzione di ordinare qualche pezzo di tappezzeria rappresentante "Les paysans de Tenier".

Una foto ottocentesca dell'architetto Angelo Savoldi (presso i Musei Civici di Pavia) rappresenta questo ambiente arredato con una specchiera e relativa consolle oggi scomparse.

CONSERVAZIONE**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data: 2008/03/04

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche

Affresco molto sporco, con cadute di colore dovute ad infiltrazioni, soprattutto in corrispondenza di lati nord ed est. Sottili crepe diffuse e alcune di dimensioni maggiori, nell'angolo sud-est. Difficile risulta la lettura dell'affresco per la presenza di tramezzi divisorii nella stanza. La corrispondenza settecentesca (B.A.Mi, ms.Q 17 inf.) parla di "nature morte floreali" dipinte sulle volte nel 1768, che potrebbero forse essere i vasi di fiori policromi, aggiunte successive (?).

Fonte: Sopralluogo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Stato

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00079_IMG-0000282041

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: volta Allegoria fama

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: volta Allegoria fama.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00079_IMG-0000282042

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: pianta soffitti.jpg

Note

Schema planimetrico del primo piano di palazzo Botta, prima delle trasformazioni ottocentesche: 7 sala con l'Allegoria della Fama.

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: pianta soffitti.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Forni M.

Titolo libro o rivista: Bollettino della Società Pavese di Storia Patria

Titolo contributo

Gli "appartamenti del re" e "il salone dipinto" in Palazzo Botta Adorno a Pavia. Le opere di quadratura di Giuseppe Natali

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2003

V., pp., nn.: pp. 253-276

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ripa C.

Titolo libro o rivista: Iconografia di Cesare Ripa perugino ...

Luogo di edizione: Venezia, presso Cristoforo Tomasini

Anno di edizione: 1645

V., pp., nn.: pp. 192, 242, 421-422

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tolomelli D.

Titolo libro o rivista: I Marchesi Botta Adorno tra Lombardia e Piemonte

Luogo di edizione: Voghera

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: pp. 96; 99

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Colace R.

Titolo libro o rivista: Robert de Longe a Cremona. Un maestro fiammingo del barocco italiano

Luogo di edizione: Cremona

Anno di edizione: 2000

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Zaist G.B.

Titolo contributo

Notizie storiche de pittori, scultori et architetti cremonesi. Opera postuma di Giambattista Zaist data in luce da Anton Maria Panni

Luogo di edizione: Cremona

Anno di edizione: 1774

V., pp., nn.: p.121

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Università degli Studi di Pavia

Nome: Manara, Roberta

Funzionario responsabile: Erba, Luisa/ Mazzilli, Maria Teresa/ Riccardi, Maria Pia